

Lester Brown e l'economia irresponsabile

□□□□□

Il blog ha intervistato Lester Brown, presidente dell'Earth Policy Institute, autore del libro "Plan B 3.0" e vincitore di numerosi premi per la preservazione dell'ambiente. Il Washington Post lo ha definito "uno dei più influenti opinionisti del mondo".

Le sue parole in questa Italia delle centrali nucleari, dei rigassificatori, degli inceneritori, delle discariche tossiche, dell'eliminazione degli incentivi sulle energie alternative e della ritrattazione degli impegni di Kyoto sembrano venire da un altro pianeta. Ma è lo stesso in cui abitiamo noi. Ne abbiamo uno solo sacrificato al consumo e al guadagno. Lo psico(nano)spacciatore di consumi e di programmi televisivi usati ha il controllo dell'informazione. Ma il pianeta se ne frega della sua informazione.

Scaricate Plan B 3.0

Testo:

"La sola cosa più importante che i governi devono fare è costringere i mercati a dire la verità. Il mercato fa bene molte cose. Una cosa che non fa bene è includere i costi indiretti (nei prodotti, ndr). Per esempio, nell'acquistare un litro di benzina, paghiamo il costo dell'estrazione del petrolio, il trasporto alla raffineria, la raffinazione del petrolio in benzina, il trasporto della benzina al distributore. Non sosteniamo il costo del trattamento delle infezioni alle vie respiratorie causate dal respirare aria inquinata, non paghiamo il costo dei danni da pioggia acida, certamente non paghiamo i costi del cambiamento climatico.

Quando il governo britannico chiese a Sir Nicholas Stern, ex economista capo della Banca Mondiale, di stimare i costi delle conseguenze del cambiamento climatico, sottolineò come il

cambiamento climatico fosse il risultato di un gigantesco fallimento del mercato. Intendeva dire che, non avendo conteggiato il costo dei cambiamenti climatici nel prezzo della benzina o del carbone, la generazione successiva si trova a fronteggiare costi enormi causati dal cambiamento climatico: lo scioglimento dei ghiacciai, l'innalzamento del livello del mare, tempeste sempre più violente e via dicendo. Abbiamo bisogno di costringere il mercato a dire la verità. Dobbiamo includere i costi indiretti. E ora sappiamo quali sono.

E dobbiamo farlo riducendo le tasse sul reddito e aumentando le tasse sull'emissione di CO₂. Va fatto progressivamente, in un arco di 10-12 anni, così la gente saprà cosa aspettarsi e pianificherà opportunamente le proprie scelte. Altri preferiscono l'approccio del mercato di anidride carbonica: imponi un limite alle emissioni e rendi negoziabili i diritti ad inquinare.

È quello che ha cercato di fare l'Europa, ma non si è dimostrato molto efficace. La maggior parte degli economisti predilige la via della riprogettazione delle aliquote fiscali. È il sistema più efficace per ristrutturare l'economia e per costringere il mercato a dire la verità sulla questione ambientale. Viaggiando per il mondo mi sento chiedere spesso: cosa posso fare, cosa devo fare? E penso che la gente si aspetti che risponda: ricicla il tuo giornale, o sostituisci la lampadina una a maggiore efficienza.

E certamente sono azioni importanti. Ma ora ci troviamo di fronte all'esigenza di ristrutturare l'intero sistema economico. Dobbiamo costringere il mercato a dire la verità sulla questione ambientale. E ciò significa diventare politicamente attivi.

Per decine di anni noi ambientalisti abbiamo parlato di salvare il pianeta. Ora parliamo di salvare la civiltà stessa. Perché la pressione crescente di problemi quali il picco del petrolio, l'innalzamento del costo del petrolio, scarsità di cibo, scarsità di acqua e tutti i problemi connessi al cambiamento climatico, spaventano un numero sempre crescente

di governi in via di fallimento spingendo il mondo verso una situazione in cui il mondo stesso potrebbe diventare incontrollabile. La salvezza della civiltà non è uno sport da spettatori. Non possiamo sederci ad aspettare che qualcuno lo faccia al posto nostro. Tutti abbiamo un interesse in gioco. Tutti abbiamo figli o nipoti. E dobbiamo pensare a ciò che dobbiamo fare e a quanto velocemente dobbiamo farlo, per salvare la civiltà.

Parliamo da un sacco di tempo di sviluppo sostenibile. L'alternativa allo sviluppo sostenibile è lo sviluppo insostenibile, che è la decrescita economica e il fallimento. E se guardiamo retrospettivamente alle precedenti civiltà ci rendiamo conto dei problemi ambientali che non sono stati in grado di gestire. Per i Sumeri si è trattato della concentrazione salina nel terreno. Tentarono di gestirla passando dalle colture di frumento a quella dell'orzo. Ma il livello di salinità continuò ad aumentare portando alla scomparsa delle colture di orzo e della civiltà stessa. Con i Maya si trattò di erosione del suolo, a causa del disboscamento e dell'eccessivo sfruttamento agricolo. Con il declino del sistema di produzione di cibo, scomparve anche la civiltà Maya. Ora tutto è giungla. E le terre dove vivevano i Sumeri sono desertificate. Sappiamo dall'esperienza che se le civiltà non sono in grado di gestire i problemi ambientali, questi portano al declino della civiltà stessa.

Beppe, voglio ringraziarti per il tuo interesse e per il tuo sostegno al tema ambientale. Vorrei ricordarti quando all'inizio del 2006, quando uscì Plan B 2.0, pubblicammo un estratto di qualche centinaio di parole del libro sul tuo blog. Quel post portò una tale mole di traffico sul nostro sito che il server cedette e lo dovemmo rimpiazzare con uno dieci volte più potente. Fu straordinario notare come questo fosse accaduto a partire da un blog al di fuori degli Stati Uniti. Poi abbiamo iniziato a fare delle ricerche e abbiamo visto come il tuo blog sia uno dei più potenti al mondo. L'idea stessa che un individuo possa competere con le principali testate di informazione, la BBC, la CNN, supera

l'immaginazione di chiunque. Trovo lodevole il tuo tentativo di realizzare questo straordinario mezzo di informazione e siamo felici di poter lavorare con te.

Insieme credo che possiamo davvero invertire la rotta. Ma non abbiamo molto tempo. Dobbiamo agire in fretta e coinvolgere tutti!

Congratulazioni per quello che stai facendo. Grazie davvero tanto!" *Lester Brown, autore di Piano B 3.0*

.....
FREE BLOGGER

Inviare le vostre foto con la scritta: "FREE BLOGGER":

Invia una mail a freeblogger@beppegrillo.it con:

- Oggetto: il tuo nome
- Testo: indirizzo del tuo blog
- **Allegato**: la tua foto con un cartello "Free Blogger"

Le foto appariranno nella barra superiore del blog.

Diffondi l'iniziativa

Scarica "La Settimana" N°48-vol4 del 30 novembre 2008
